

«Un errore rialzare l'Iva La vera sfida è crescere»

Sangalli (Confcommercio): più forza nel contrasto all'evasione

Effetto coronavirus

Rischiamo di chiudere il 2020 a crescita zero anche per gli effetti del coronavirus

Intervista

di Rita Querzè

Iva sul latte al 10%, sulle uova al 4. Il governo vorrebbe porre mano a questo e altri paradossi. Che ne pensa?

«Bene razionalizzare e semplificare — risponde il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli —. Ma attenzione a revisioni al rialzo delle aliquote legali. Tanto più in ragione dell'incidenza dell'Iva sui consumi dei livelli di reddito più bassi».

Molti Paesi Ue hanno solo due aliquote. Noi abbiamo 4, 5, 10 e 22%. Riducendo le aliquote si otterrebbe gettito identico e 8-10 miliardi di entrate in più perché si ridurrebbe l'evasione...

«Un conto è fare ordine, altra cosa è procedere a impenate delle aliquote Iva per interi settori economici. Un esempio fra tutti: il settore del turismo è oggi soggetto alla cosiddetta aliquota ridotta del 10%. Tutti (o quasi) ripetono che il turismo è una risorsa straordinaria per il nostro Paese. Immagino, allora, che tutti (o quasi) siano d'accordo nel ritenere errata ogni ipote-

si di revisione al rialzo di questa aliquota. Anche perché l'Iva oggi è evasa per 37 miliardi di euro. Un'evasione che va contrastata con determinazione. Anche da questo punto di vista, il rialzo delle aliquote legali non giova».

La Ue chiede di spostare la pressione fiscale dalle imposte dirette come l'Irpef a quelle indirette come l'Iva.

«Come Confcommercio abbiamo apprezzato la cautela del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri sugli eventuali aumenti Iva. Che la compensazione tra più Iva e meno Irpef possa generare effetti positivi è infatti questione economicamente assai incerta. Tanto più tenendo conto dell'impatto della maggiore Iva sulla domanda interna e sui consumi delle famiglie. Domanda e consumi restano il propellente fondamentale della crescita».

Cosa vi aspettate dal riordino dell'Irpef?

«La struttura dell'imposta risente di una lunga serie di detrazioni e bonus fiscali differenziati per categorie di contribuenti. Al punto tale che non è più assicurata né la tenuta del principio dello stesso regime fiscale a parità di reddito, né del principio di progressività. Equità, semplificazione e concorso alla riduzione del carico fiscale sui contribuenti in regola: ecco quanto ci aspettiamo sul versante Irpef. Meno evasione, un'efficace *spending review* e, in particolare, il riordino accorto delle spese fiscali. È

questa la strada».

La propensione all'evasione dell'Irpef per i redditi da lavoro autonomo e d'impresa è del 69% contro il 3,6% del lavoro dipendente. Come si può porre rimedio?

«Nel 69% sono conteggiati anche i redditi da secondo lavoro da chiunque percepiti; e poi, sempre in quella percentuale stanno anche i tanti che dichiarano il dovuto, ma davvero poi non ce la fanno a pagare. Occorre ridurre il costo degli adempimenti fiscali, accrescere la qualità dei controlli, migliorare i servizi pubblici forniti ai cittadini, contenere le richieste fiscali».

A che punto è il confronto col governo sui temi fiscali?

«Lo stiamo sollecitando da tempo. Servirebbe davvero un metodo di lavoro fondato su un confronto stabile e strutturato. Recentemente, il viceministro Antonio Misiani ha detto della necessità di una nuova alleanza tra Stato e privati e dell'utilità di una sorta di "Consiglio nazionale di sicurezza economica". Sarebbe bene che la risposta operativa arrivasse rapidamente».

Avete un'idea dell'impatto del coronavirus su Pil e consumi?

«Siamo molto preoccupati, l'effetto coronavirus può portare — ed è una stima prudenziale — a una riduzione dello 0,3% del Pil con la probabilità di avere crescita zero per l'anno in corso. Bene, dunque, la disponibilità del presidente Conte ad adottare misure a sostegno dei settori più direttamente coinvolti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma

● Giovedì scorso, 6 febbraio, riunione tecnica e politica al Mef. Obiettivo: raggiungere un accordo sul riordino fiscale

● Una eventuale legge delega andrebbe approvata in Consiglio dei ministri ad aprile perché la riforma arrivi ai nastri di partenza a gennaio 2021.



Carlo Sangalli, 82 anni, presidente di Confcommercio dal 2006, oggi al terzo mandato

